

---

*mutatis mutandis*, avrebbe corrisposto al Consiglio dei Ministri di fronte alle moderne Assemblee.

Due anni intanto erano trascorsi e nessun nuovo tentativo di francesi si udiva in Italia, ma nel 1794 la corte di Napoli faceva un nuovo passo per smovere Venezia dalla sua inerzia, intanto che i francesi attaccavano l'Italia. Francesco Pesaro, sostenuto dal fratello Pietro otteneva dal Senato che si decidesse l'armamento della terraferma, ma contrarii i Savii suoi colleghi, per l'inerzia di chi si dovea prestare, le disposizioni militari restavano inefficaci.

Scorsero ancor due anni e la vittoria diede ai francesi nella primavera del 1796, Piemonte e Lombardia, e soldati francesi occuparono Brescia e Verona.

Soltanto allora a Venezia ma troppo tardi, s'accorgono che la creduta impossibilità della invasione francese, era una chimera ed il Senato nella sua seduta del 2 giugno viene a prendere quelle risoluzioni militari che sarà per esporre. Ma come era possibile in tanta stringenza di tempo, ordinare truppe numerose, ristorare piazze da quarant'anni abbandonate, quantunque, con incredibile slancio le popolazioni Venete, sebbene addormentate dal Governo, con continui consigli di prudenza e di rassegnazione, agli insulti, ai pesi insopportabili, di due eserciti belligeranti, si mostrassero con uno slancio entusiastico, tutte disposte a sostenere le ragioni di Venezia, come quelle che rappresentavano il concetto della vera idea di nazionale indipendenza.